

«Miliardi di danni come il terremoto Servono fondi speciali dal governo»

CESENA

«I danni sono ancora incalcolabili ma se vogliamo fare una prima stima mi attengo alle parole che mi ha pronunciato il presidente della regione Bonaccini».

«Servono miliardi»

Enzo Lattuca prova a dare una dimensione alle ferite pubblico-private del territorio. «Parliamo di miliardi di euro. A detta di Bonaccini la situazione è come quella che una decina di anni fa hanno vissuto in Emilia con il terremoto. Servirà un piano straordinario da parte del Governo. Per il quale abbiamo già avuto il sostegno, però sotto forma di grande solidarietà, da parte del Governo che in queste ore è stato qui coi ministri Musumeci e Piantedosi».

La presidente del consiglio

In collegamento dall'Alaska - dove si trovava per uno scalo tecnico, diretta al G7 di Hiroshima in Giappone - Giorgia Meloni ha partecipato in videoconferenza al punto del Comitato operativo della Protezione Civile. «Il governo metterà a disposizione le risorse necessarie» Ha detto, Annunciando che martedì 23 si terrà già un consiglio dei ministri dedicato all'emergenza.

Subito 20 milioni

Il ministro alla Protezione civile Nello Musumeci ha quantificato in 20 milioni di euro i primi aiuti immediati che erogherà: «La proposta che porterò al consiglio dei ministri è di un'ulteriore risorsa a disposizione della Emilia Romagna di 20 milioni di euro, una somma che si aggiunge ai 10 milioni già deliberati il 4 maggio», soldi che saranno prelevati dal Fondo Nazionale per le emergenze.

I ministri

Rinvio delle scadenze fiscali, contributive e anche giudiziarie per le aziende e le persone colpite dall'alluvione. E aiuti per i lavoratori e le aziende, in particolare quelle agricole. Sono le misure a cui sta lavorando il Governo, che ha allo studio un decreto sul modello di quello adottato per Ischia ma proporzionato alla regione emiliano-romagnola. A fare il punto sono i cinque ministri coinvolti nel vertice di ieri pomeriggio a Roma: Nello Musumeci (Protezione civile), Carlo Nordio (Giustizia), Marina Elvira Calderone (Lavoro), Francesco Lollobrigida (Agricoltura) e Luca Ciriani (Rapporti col Parlamento), insieme al viceministro all'Economia, Maurizio Leo. L'obiettivo del Governo è «mettere in sicurezza il lavoro, le aziende e i lavoratori - spiega Calderone - dando la possibilità di differire i termini per gli

adempimenti in materia lavoristica, previdenziale e per il versamento dei contributi assistenziali e previdenziali. Ragioniamo anche sugli ammortizzatori sociali per categorie di lavoratori e per particolare situazioni», ad esempio per la «manodopera a tempo determinato in agricoltura». Prima però «sarà necessario verificare con attenzione le realtà interessate dall'alluvione: dobbiamo capire i numeri dei soggetti coinvolti». Saranno sospesi anche i «termini per i versamenti e gli adempimenti tributari per le persone fisiche e le società di capitali o di persone - aggiunge Leo - Valuteremo inoltre gli adempimenti posti a carico dei sostituti d'imposta, che potranno a loro volta fruire di meccanismi di sospensione. Ma è work in progress, perché dovremo fare una puntuale ricognizione dei Comuni coinvolti». Sul fronte dell'agricoltura, in particolare, oggi il ministro ha incontrato le associazioni di categoria che hanno presentato al Governo una prima stima dei danni. «Faremo tesoro delle loro richieste», assicura Lollobrigida, anche se la cifra definitiva sarà «quantificabile solo al riassorbimento delle acque». In ogni caso, aggiunge il ministro, «siamo già al lavoro per individuare risorse e interventi normativi per affrontare prima l'emergenza e poi la fase strutturale. Vogliamo arrivare martedì con una fotografia dettagliata». Il Governo intende poi «congelare» anche gli adempimenti giudiziari, a partire dai processi civili e penali. «Avvieremo un'interlocuzione con i responsabili degli uffici giudiziari delle zone colpite e la verifica dell'agibilità dei locali - spiega Nordio - inoltre proporremo se necessario, e penso che lo sarà, il rinvio delle udienze civili e penali, la sospensione dei termini per gli adempimenti contrattuali e di tutti gli atti esecutivi. In sostanza apriamo una parentesi do-

vuta all'emergenza, per chiuderla quando sarà finita». Nei prossimi giorni il Governo riferirà infine alle Camere sull'emergenza Emilia-Romagna e sulle misure che saranno adottate.

Lattuca e De Pascale

Già dal Governo stanno arrivando aiuti per ora sotto forma di personale delle forze armate e di protezione civile. Ma ne servono di più perché tutti in Romagna hanno già l'intera propria forza lavoro concentrata sull'emergenza. Lo hanno sottolineato ieri i sindacati e i presidenti di Provincia di Ravenna e Forlì Cesena, Michele De Pascale e Enzo Lattuca: «La situazione è tuttora tragica. Abbiamo chiesto al Ministro Piantedosi che venga inviata in Romagna ogni risorsa umana disponibile, ogni mezzo, elicottero, natante che possa essere reperito. Ricostruiremo: ma ora la priorità rimane mettere in sicurezza le persone della Romagna».

Buonguerrieri

«Nelle ultime ore la situazione in cui versa la nostra Romagna non ha precedenti». A parlare è la parlamentare Alice Buonguerrieri di Fratelli d'Italia. «Una situazione che non ha precedenti e il cui evolversi in maniera tragica mi sollecita a manifestare vicinanza a tutti i miei concittadini, alle autorità con cui sono in contatto, le forze dell'ordine, la Protezione Civile, Vigili del Fuoco, i volontari tutti per il lavoro che stanno incessantemente facendo sul territorio. Si lavorerà per superare quanto prima la fase critica. Sapremo rialzarci anche questa volta».

I sindacati

Cgil, Cisl e Uil regionali chiedono per il territorio misure straordinarie. «Esprimiamo il nostro cordoglio per le vittime e ci stringiamo al fianco delle migliaia di persone evacuate in queste ore e a tutti coloro che stanno subendo danni alle proprie abitazioni e alle proprie attività. Nel territorio si segnalano significative, diffuse e persistenti interruzioni della corrente elettrica, delle linee telefoniche e delle reti di comunicazione. A questo si aggiunge l'assoluta emergenza derivante dalla interruzione della viabilità anche ferroviaria. Tutto ciò rende ancor più difficoltoso prestare assistenza e soccorso. Per queste ragioni, riteniamo assolutamente necessario garantire il massimo sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori impossibilitati a lavorare, che, di conseguenza, corrono il serio rischio di perdere salario e contributi. È indispensabile che nessuno metta in alcun modo a rischio la propria sicurezza e la propria salute».

IL MINISTRO MUSUMECI

«Per i primi aiuti immediati proporrò di stanziare 20 milioni di euro»

LE PROPOSTE DEL GOVERNO

Rinvio delle scadenze fiscali, contributive e anche giudiziarie per aziende e persone colpite dall'alluvione
Aiuti per i lavoratori